

## RIPRODUZIONE MEDIANTE PROPAGAZIONE GAMICA: SEME

Mascarello Carlo

CREA Centro di Ricerca  
Orticoltura e  
Florovivaismo di Sanremo  
Corso degli Inglesi 508,  
Sanremo (IM)

Questa tecnica che garantisce di mantenere una elevata diversità genetica, consiste nell'indurre la germinazione dei semi, ossia di far abbandonare lo stato quiescente formando una nuova plantula. I semi, se pur diversi per forme, colori, dimensioni hanno la medesima struttura. Affinchè il risveglio metabolico abbia inizio occorre avvenga l'imbibizione ossia l'assorbimento di acqua da parte del seme. Esso, pur essendo disidratato e quiescente, controlla le condizioni esterne; la germinazione infatti avverrà solo quando saranno ottimali per la specie. Tra i fattori esterni la temperatura riveste un ruolo predominante condizionando tutti i processi biochimici; la temperatura di germinazione ottimale è solitamente inferiore alle esigenze termiche per lo sviluppo vegetativo. Solitamente 18-20°C garantiscono un livello termico ottimale per molte specie. Anche la presenza o assenza di luce può condizionare il processo; in alcune specie la germinazione è inibita dalla presenza di luce mentre per altre è l'opposto. La qualità dell'acqua, al pari della sua quantità, condiziona la germinazione; l'eccessiva presenza di sali in essa disciolti rallenta o perfino impedisce il processo. Esistono semi, soprattutto di specie adattate a climi con alternanza termica stagionale, che, pur avendo a disposizione condizioni ambientali favorevoli, non germinano; questa condizione, detta dormienza, è la tutela della specie a non sviluppare plantule in stagioni sfavorevoli ed è controllata geneticamente da fattori interni al seme; può essere indotta dal tegumento (che risulta duro e impermeabile) o dall'embrione (non completamente sviluppato o inibito da ormoni). In presenza di dormienza gli operatori possono ingannare il seme effettuando dei trattamenti (al tegumento o all'embrione) che la rimuovono e stimolano la germinazione. La semina si effettua in substrati che devono garantire una adeguata areazione ma anche una buona ritenzione idrica; è consigliata la copertura dei semi con uno strato di substrato direttamente proporzionale al suo diametro. Dopo l'irrigazione iniziale è necessario evitare che il substrato si prosciughi o che si creino pericolosi ristagni idrici. Avvenuta l'emissione della prima foglia vera la plantula diventerà autotrofa e indipendente dalle riserve del seme e sarà quindi possibile effettuare il trapianto.